

## AUTOBIOGRAFIA DI UNA RIVOLUZIONARIA

Angela Davis  
Minimum fax

451 pagine, 16 euro

Pubblicata nel '74 l'anno successivo in edizione italiana e rieditata nell'88 con un commento-introduzione della stessa Davis, l'autobiografia è un'importante testimonianza di alcuni degli anni cruciali della condizione socio-razziale e cultural-politica USA. È centrato sul periodo della carcerazione e del processo della militante afroamericana: all'epoca assistente alla facoltà di filosofia, iscritta al Partito Comunista USA (dal '68) e per un certo periodo appartenente al Black Panther Party, viene accusata di essere coinvolta nel tragico tentativo di **Jonathan Jackson** (amico della Davis) di liberare dei prigionieri, forse anche il fratello **George** e altri due "Soledad brothers" reclusi a San Quentin. Il dramma si scatena durante un processo nella contea di Marin (California): in quattro prendono in ostaggio il giudice che nel conflitto con la polizia verrà ucciso insieme a tre sequestratori, tra cui lo stesso Jonathan.

Partendo dal 9 agosto 1970,

quando -segnalata come una delle dieci "most wanted" dall'FBI- viene aiutata da un'amica a fuggire nella notte da Los Angeles verso Chicago, con tanto di parrucca (la pettinatura afro la rende riconoscibilissima), la ventottenne Angela narra delle circostanze che la portarono a quella "situazione" e alla successiva cattura, avvenuta in ottobre a New York. Viene incarcerata, con la possibile/probabile condanna a morte per i capi d'imputazione, e l'aggravante di essere comunista, per di più nera. È un racconto intensissimo, riferimenti e nomi, tale che obbliga il lettore a un'estrema attenzione, tenendo conto della (e imparando dalla) complessità della situazione socio-razziale del tempo (fra l'altro era ancora in corso la *Vietnam war*). Parallelamente e con forti coloriture e numerose sfumature, ne vengono fuori sia la maturazione personale della protagonista quanto i rapporti e le diversità, persino i contrasti all'interno del-

le diverse organizzazioni nere (NAACP, SNCC, Black Panther Party, ecc), e tra queste e l'establishment e le sue "manifestazioni" a vario livello. La Davis racconta anche della sua infanzia a Birmingham, AL, della sua presa di coscienza

intellettuale e, tra i vari altri, del suo rapporto formativo col filosofo **Herbert Marcuse** nel '64 e più specificatamente nel '67 all'UCLA -mostra un'impressionante forza interiore nel terribile periodo di carcerazione in isolamento (e i diversi trasferimenti), e una forte

coscienza sociale, di razza e di sesso, continuando a battersi anche perché i diritti vengano rispettati per altri carcerati (**George Jackson** fra tutti, col quale avrà un'importante corrispondenza e che verrà a sua volta ucciso, nel '72). Alla fine, con un abile colloquio di difesa di cui fa parte lei stessa, la Davis ce la farà (il "diario" si conclude il 4 giugno 1972), ma non considererà chiuso l'impegno, sfruttando anche il

grande movimento popolare in suo favore per continuare le battaglie per altri. Lei stessa -con l'inevitabile senno di poi- dice che lo scriverebbe diversamente, non crediamo certo si riferisca agli ideali e all'impegno, forse a una maggiore "snellezza" narrativa e qualche riferimento diverso. Ma questo è un libro (unico neo l'assenza di un indice, almeno dei nomi) che non dovrebbe mancare a nessuno, naturalmente neanche a chi sa che la musica -quella afroamericana in particolare- non è separabile dal contesto sociale (tra l'altro qualche riga è dedicata al possibile finanziamento per la sua difesa da parte di **Aretha Franklin**, non portato a compimento). Ancora oggi, **Angela Yvonne Davis** cammina a testa alta.

Gianni Del Savio

P.S. Nel '71 esce *Soul And Soledad* (Flying Dutchman), LP registrato nel giugno '70 quindi qualche mese prima del drammatico evento -che riporta interviste alla Davis su tematiche che ritorneranno nel libro.

Nel '72 **John & Yoko/The Plastic Ono Band** le dedicano *Angela*, canzone inserita nell'album *Some Time In New York City*.

Nel '98 il suo imponente saggio *Blues Legacies And Black Feminism* (Pantheon Books), analizza il repertorio di **Ma Rainey**, **Bessie Smith** e **Billie Holiday**. Nel '99 esce *Prison Industrial Complex* (Alternative Tentacle), cd dove lei affronta temi sulla detenzione.

